

Bruna De Paoli, Daniela Gandolfi

## CLARENCE BICKNELL (1842-1918)

### LA VITA E LE OPERE

Clarence Bicknell nasce in Inghilterra a Herne Hill presso Londra il 27 ottobre 1842 da una famiglia agiata, ultimo di tredici figli di Elhanan Bicknell e di Lucinda Browne, sua terza moglie. Ottiene la laurea in matematica e nel 1873 consegue il *Master of Arts*. In seguito diviene Pastore protestante e inizia a prestare i suoi uffici presso la comunità religiosa di Stoke-on-Terne, nel sobborgo di Londra. Dopo più di dieci anni di attività, abbandona questa missione per dedicarsi agli studi e ai viaggi recandosi a Ceylon, in Nuova Zelanda, in Marocco e infine in Italia (fig. 1).

Nel 1878 giunge a Bordighera su invito della famiglia del reverendo Fanshawe, per officiare le funzioni religiose nella Chiesa Anglicana “All Saint Church”, ma presto si dimette dall’incarico dissociandosi dall’eccessivo dogmatismo e ritualismo dell’anglicanesimo.

Attratto da Bordighera, decide di stabilirvisi definitivamente e di acquistare dagli stessi Fanshawe, Villa Rosa, nei pressi della Chiesa Anglicana, dove vivrà fino alla fine della sua esistenza<sup>1</sup> (fig. 2).

Personaggio eclettico di grande umanità, generosità e cultura, pittore e acquarellista si dimostrò tuttavia un intellettuale, come testimoniano i suoi molteplici interessi per la botanica, la mineralogia, l’ornitologia e l’archeologia diventando tra l’altro un sapiente esperantista. Nel 1897 guadagna rinomanza internazionale grazie alla “scoperta” e allo studio delle incisioni rupestri del Monte Bego e della Valle delle Meraviglie. Nel 1888 fonda a Bordighera il Museo-Biblioteca oggi a lui intitolato, che offrirà alla colonia inglese, assai numerosa tra la metà dell’Ottocento e i primi del Novecento, una tranquilla oasi di raccoglimento e di studio oltre

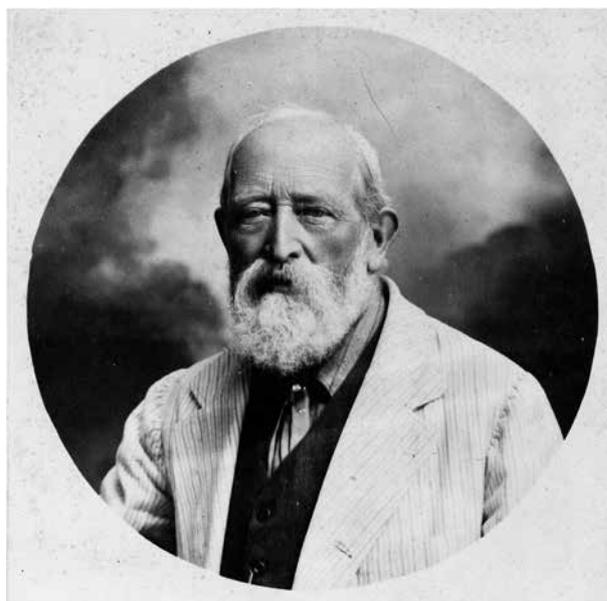


Fig. 1 - Clarence Bicknell.

che di intrattenimento culturale. La neonata struttura diventa infatti centro di ricerca, di riunioni, di conferenze, di concerti, dotata di una biblioteca di botanica, di opere storiche regionali e scientifiche (fig. 3).

Nella sua qualità di botanico si dedicò agli studi e alla ricerca sulla flora locale esplorando valli, monta-



Fig. 2 - Villa Rosa a Bordighera in una foto recente.

<sup>1</sup> Sulla figura di Clarence Bicknell e sulla sua operosa vita cfr., tra la numerosa bibliografia a lui dedicata, BERNARDINI 1971, CHIP-PENDALE 1998, MARCENARO 1998 e gli atti dei numerosi convegni a lui dedicati organizzati dall’IISL: *1910-2010. 100° anniversario della fondazione della FEI*, 2010; *Atti sul centenario del Museo Bicknell*, 1993; *Clarence Bicknell: la vita e le opere*, 2003.



Fig. 3 - Il Museo di Clarence Bicknell a Bordighera, inizi Novecento. Nel giardino, Clarence con alcune signore inglesi (AF IISL, Bordighera, n. 5711).

gne e vaste aree delle Alpi Marittime, senza trascurare le piante locali e dedicandosi alla catalogazione delle specie da Ventimiglia a Sanremo. Nel 1885 pubblica a Londra *Flowering plants and Ferns of the Riviera and Neighbouring Mountains*, opera corredata da ben ottantadue tavole a colori da lui realizzate, seguita nel 1896, per i tipi dell'editore Pietro Gibelli di Bordighera, da *Flora of Bordighera and Sanremo*, opere ancora oggi ritenute fondamentali, frutto delle sue infaticabili ricerche. Oltre a raccogliere circa duecento specie della Riviera, scoprì alcuni esemplari sconosciuti formando un erbario composto da più 11.000 fogli, ancora oggi oggetto di studio e di ammirazione<sup>2</sup> (fig. 4).

Dapprima appassionato studioso del *Volapuk*, una lingua ausiliaria internazionale, nel 1897 si accosta all'esperanto partecipando a Congressi Universali e fondando nel 1910 a Bordighera, il gruppo esperantista *Antaŭen*. Grazie ai suoi studi sull'argomento trascrisse opere letterarie in questa lingua, così come anche in braille<sup>3</sup> (fig. 5).

Durante le escursioni alla ricerca di specie botaniche rare, Clarence Bicknell "scoprì" le incisioni rupestri presenti sulle pendici del Monte Bego nella Valle delle Meraviglie che studiò in modo scientifico. A partire dal 1897 passò le sue estati a Casterino ai piedi



Fig. 4 - Acquarello botanico di Clarence Bicknell (da BICKNELL 1885, tav. XLIX).

<sup>2</sup> MARTINI 1981.

<sup>3</sup> 1910-2010. 100° anniversario della fondazione della FEI, 2010, *passim*.



Esperantista Grupo "Antauen," - Bordighera.

Fig. 5 - Il gruppo esperantista *Antauen* di Bordighera davanti al Museo con Clarence Bicknell seduto al centro, 1912 (AF IISL, Bordighera, n. 7989).

della Val Fontanalba, con l'intenzione di dedicarsi agli studi di botanica e approfondire la conoscenza delle incisioni rupestri. Grazie alla tecnica del *frottages*, Bicknell riprodusse circa 15.000 esemplari di incisioni. Da questo studio ne scaturì una pubblicazione dal titolo *The prehistoric Rock Engravings in the Italian Maritime Alps* edita in inglese a Bordighera nel 1902 e 1911 (seconda edizione) e tradotta poi nel 1972 in lingua italiana e francese dall'Istituto Internazionale di Studi Liguri per impulso di Nino Lamboglia.

Il 17 luglio 1918 morì nella sua casa di montagna "Fontanalba" a Casterino, nelle valli che così tanto aveva amato (fig. 6). [B.D.P.]

#### LA RACCOLTA ARCHEOLOGICA

Le prime notizie sulla presenza nel Museo Bicknell di una collezione di antichità iniziano ad apparire nelle Guide di Bordighera degli inizi del Novecento e in particolare sul "Giornale di Ventimiglia" (A. I, n. 23 del 12 giugno 1898), che specifica, inoltre, che i reperti esposti nel Museo provengono dagli scavi che allora si stavano conducendo nell'area archeologica di *Albintimilium*, notizia assai preziosa in quanto non sono ad oggi note informazioni certe sul come, dove e da chi il Bicknell acquistò o ricevette in dono gli oggetti della sua collezione, sicuramente formatasi dopo il 1890.

Una prima descrizione di tale collezione si ritrova in



Fig. 6 - Casa "Fontanalba" a Casterino (Tenda) (Archivio IISL, Bordighera. Fondo Bicknell).

un manoscritto non datato e anonimo, attribuito alla nipote acquisita Margaret Serecold Berry<sup>4</sup>, rinvenuto tra le carte del Fondo Bicknell, redatto presumibilmente poco dopo la sua morte che, a proposito delle collezioni conservate nel Museo, per quanto riguarda quelle archeologiche, elencate al n. 11, specifica che esse erano divise in: a) reperti preistorici (ossa umane e animali) e ceramiche "neolitiche" provenienti dalle ca-

<sup>4</sup> GANDOLFI 2003, pp. 114-115. Sulla figura di Margaret Berry, che giocò un ruolo fondamentale nel passaggio tra l'Ente Morale Museo Bicknell e il nascente Istituto di Studi Liguri, cfr. da ultimo GANDOLFI 2015, pp. 175-180.



Fig. 7 - La Raccolta Archeologica Bicknell esposta nel Museo di Bordighera. In alto la Sezione Preistorica, sotto la Sezione Romana (da DONTE 1934, p. 54).

verne vicino a Finalmarina; b) calchi e *frottages* delle incisioni rupestri realizzati da Bicknell nelle Alpi Marittime italiane; c) “una piccola ma interessante collezione di resti romani dalla scomparsa città di Nervia” (fig. 7).

Tale provenienza è ribadita dai successivi inventari redatti il primo in data 2 settembre 1918 (neanche due mesi dopo la morte di Clarence), controfirmato tra gli altri, da Edward e Margaret Berry e da Luigi Pollini, il secondo il 22 dicembre 1920, da Piero Barocelli, funzionario del Regio Museo di Antichità e Sovrainendenza degli scavi e dei Musei Archeologici per il Piemonte e la Liguria, inviato a Ventimiglia tra il 1917 e il 1918 per proseguire gli scavi del teatro e della necropoli iniziati da Girolamo Rossi. In tale inventario i materiali della Raccolta Bicknell sono distinti in “Antichità preromane” e “Antichità romane raccolte negli scavi di *Albintimilium*” per un totale complessivo di 1367 pezzi, di cui 1196 facenti parte delle prime e i rimanenti (in numero di 171) delle seconde. Per quanto riguarda le “Antichità preromane” esse sono destinate, secondo la provenienza, in due gruppi: A) Dalle Caverne del Finalese (1057 pezzi tra ossa umane e animali, conchi-

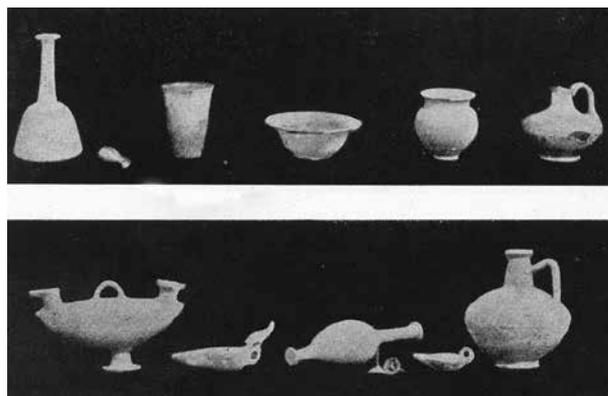


Fig. 8 - Reperti romani dalla necropoli occidentale di *Albintimilium* facenti parte della Raccolta Archeologica Bicknell esposti nel Museo di Bordighera (da GENTILE 1934, p. 246).

glie, vasi, oggetti vari provenienti dalle Caverne delle Fate e della Pollera); B) da località diverse (si tratta di un’ascia in pietra verde levigata e da due pietre levigate di Drego, in località Andagna di Molini di Triora e di un dente rinvenuto nel 1886 alla profondità di 2 metri sotto il livello del suolo di Bordighera)<sup>5</sup>.

Per le “Antichità romane”, di cui viene specificatamente indicata la provenienza “dagli scavi di *Albintimilium*”, vengono descritti 2 frammenti epigrafici in marmo (in realtà facenti parte della stessa lapide), 36 vasi in terra sigillata aretina, italica e gallica, 2 coppe in terra sigillata sudgallica marmorizzata, 17 lucerne tutte con disco decorato e, in buona parte, recanti la firma del fabbricante, 10 tra urne e olle in terracotta, 22 vasi e coppe a pareti sottili, 24 *olpai*, 3 bottiglie, 4 brocche, 1 anfora, 2 vasetti figurati, 28 reperti in vetro (coppe, piatti, bottiglie, unguentari), 18 reperti in bronzo (fig. 8). Completano l’elenco delle “Antichità romane” alcuni oggetti di provenienza “varia” e, precisamente, una moneta d’argento (quinario) della Repubblica romana trovata a Bordighera presso la strada romana” non lungi da Villa Costanza, e un “frammento di affresco di Pompei”<sup>6</sup>.

La maggior parte dei materiali facenti parte delle “Antichità romane” venne successivamente depositata il 6 febbraio 1954 presso il Museo Civico Archeologico “Girolamo Rossi” di Ventimiglia “per completare le collezioni ceramiche del Comune di Ventimiglia esposte nel Museo”, anch’esse provenienti dalle collezioni archeologiche formatesi tra la fine dell’Ottocento e gli inizi del secolo successivo attorno agli scavi di *Albintimilium*<sup>7</sup>. I materiali facenti parte delle “Anti-

<sup>5</sup> Per le asce in pietra levigata cfr. CHIARENZA 2009.

<sup>6</sup> Per la “Raccolta Archeologica Bicknell”, cfr. GANDOLFI 2003.

<sup>7</sup> Cfr. a proposito GANDOLFI 2012, pp. 197-198.

chità preromane”, provenienti dalle caverne e grotte del Finalese e dai ritrovamenti effettuati nell’Alta Valle Argentina, alle spalle di Sanremo, furono successivamente depositati, rispettivamente nei Musei Civici di

Finale e di Sanremo, all’atto di costituzione dell’Istituto di Studi Liguri nel 1947, nato dalla trasformazione dell’Ente “Museo Bicknell e Biblioteca Internazionale di Bordighera. [D.G.]

## Bibliografia

- 1910-2010. 100° anniversario della fondazione della FEI, 2010 = 1910-2010. 100° anniversario della fondazione della Federazione Esperantista Italiana, *Atti dell’incontro di studio, Bordighera-Casterino, 23-24 ottobre 2010*, in “Ligures”, 8, pp. 203-224. *Atti sul centenario del Museo Bicknell*, 1993 = *Atti del Convegno sul centenario del Museo Bicknell, Bordighera, Monaco, Tenda, 23-25 settembre 1988* (= “Rivista Ingauna e Intemelia”, XLIV, 1989), Bordighera.
- BERNARDINI E. 1971, *Clarence Bicknell, Edward e Margaret Berry*, in *Bordighera ieri*, Bordighera, pp. 152-167.
- BICKNELL CL. 1885, *Flowering plants and Ferns of the Riviera and Neighbouring Mountains*, London.
- BICKNELL CL. 1896, *Flora of Bordighera and Sanremo. A Catalogue of Wild Plants growing in Western Liguria in the area bounded by the outer Watersheds of the Arma and Nervia Torrents*, Bordighera.
- CHIARENZA N., *Asce in pietra levigata conservate nel Museo-Biblioteca “Clarence Bicknell” di Bordighera*, in “Ligures”, 7, pp. 115-121.
- CHIPPENDALE CH. 1998, *Le scale del Paradiso. Clarence Bicknell e la Valle delle Meraviglie*, Tenda.
- Clarence Bicknell: la vita e le opere*, 2003 = *Clarence Bicknell: la vita e le opere. Vita artistica e culturale nella Riviera di Ponente e nella Costa Azzurra tra Ottocento e Novecento, Atti del Convegno di Studio, Bordighera, 30 ottobre-1 novembre 1998*, a cura di D. Gandolfi, M. Marcenaro (= “Rivista Ingauna e Intemelia”, LIV-LV, 1999-2000), Bordighera.
- DONTE V. G. 1934, *Aspetti d’Oriente nell’estrema Liguria*, in *La Provincia di Imperia*, monografia edita a cura di V. G. Donte, G. Garibbo, C. Gentile, Milano, pp. 53-56.
- GANDOLFI D. 1998, *La scoperta della città romana di Albintimilium: eruditi, collezionisti e viaggiatori nell’estremo Ponente ligure*, in *Atti del Convegno “Dall’antichità alle Crociate. Archeologia, arte, storia ligure-provenzale”, Imperia, 5-6 dicembre 1995*, a cura di D. Gandolfi, M. La Rosa (= “Rivista Ingauna e Intemelia”, LI, 1996), pp.173-194.
- GANDOLFI D. 2003, *La Raccolta Archeologica di Clarence Bicknell*, in *Clarence Bicknell: la vita e le opere 2003*, pp. 95-126.
- GANDOLFI D. 2012, *Il Museo Civico Archeologico “Girolamo Rossi”: una storia lunga e inquieta*, in *Il Forte dell’Annunziata di Ventimiglia: dall’antica chiesa di San Lazzaro al Museo Civico Archeologico “Girolamo Rossi”*, a cura di D. Gandolfi (Quaderno del MAR, 1), Ventimiglia, pp. 175-207.
- GANDOLFI D. 2015, *Straniere nel Ponente ligure: donne e archeologia*, in *Il Viaggio in Riviera. Presenze straniere nel Ponente Ligure dal XVI al XX secolo, Atti del Convegno, Bordighera, 14 e 21 giugno 2014*, a cura di A. Carassale, D. Gandolfi, A. Guglielmi Manzoni (Atti dei Convegni, XVI), Bordighera, pp. 155-187.
- GENTILE C. 1934, *Le vestigia preistoriche*, in *La Provincia di Imperia*, monografia edita a cura di V. G. Donte, G. Garibbo, C. Gentile, Milano, pp. 239-246.
- MARCENARO M. 1998, *Bordighera e il Museo-Biblioteca dell’Istituto Internazionale di Studi Liguri; da Clarence Bicknell al rinnovamento attuale*, in “Rivista Ingauna e Intemelia”, XLIX-L, 1994-95, pp. 1-46.
- MARTINI E. 1981, *Notizie sull’erbario “Bicknell” di Bordighera*, in “Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova”, LXXXIII, pp. 407-416.

